

Scontro di potere fra Rovelli e Cefis per la spartizione dei finanziamenti

# Mobilizzazione popolare in Sardegna contro i ricatti dei gruppi chimici

Migliaia di lavoratori, soprattutto delle ditte appaltatrici, minacciati di licenziamenti - Totale mancanza di idee e programmazione della giunta regionale - Rilanciare la « vertenza Sardegna » per occupazione e investimenti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12

La Sardegna sta diventando diretto terreno di scontro tra i gruppi petrolchimici pubblici e privati. La Sir-Rumianca e l'Eni-Montedison si fronteggiano non solo per il controllo del piano chimico, ma soprattutto — almeno per quanto riguarda direttamente l'isola — per orientare verso determinate direzioni il secondo piano di rinascita. Siamo di fronte al tentativo di procedere a una ristrutturazione che risponda non tanto ad esigenze produttive quanto ad esigenze politiche e di potere. In questo disegno ampio — che coinvolge la strategia di sviluppo economico in Sardegna — il paese — rientra la tecnica di esasperazione dei contrasti nelle singole aziende. La lotta dei gruppi petrolchimici si va così scatenando su un piano territoriale ed investe ormai tutti i poli di sviluppo della Sardegna.

Alla Camera la proroga del decreto sui contributi

## Ottenuto dal PCI il finanziamento per completare le case ex-Gescal

Stanziate complessivamente 20 miliardi di lire - Il governo impegnato a reperire tutti gli altri fondi necessari

La Camera ha ieri convertito il decreto che proroga per tutto il 1975 i contributi a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro per i programmi edilizi (ex Gescal) e che proroga al 31 marzo le gare d'appalto ammesse alla copertura del 50 per cento del costo in aumento del 1975. Come ha notato il compagno Busetto nella dichiarazione di voto, si configurava inizialmente solo con queste due proroghe e quindi si risolveva in un semplice allungamento della durata delle buste paga senza nessuna contropartita economica e sociale. L'intenso confronto che, soprattutto per opera dei deputati comunisti, ha avuto luogo in commissione e in aula, ha consentito di acquisire alcuni risultati, sotto l'aspetto della sicurezza, per i rapporti in corso di essere portati a termine evitando un blocco produttivo e un'ulteriore disoccupazione. Da qui la decisione del nostro gruppo di astenersi nel voto finale.

Il confronto ha contrassegnato anche la seduta di ieri tanto che essa è stata sospesa per più di un'ora per cercare un punto di compromesso. L'ultimo voto, proposto dal compagno comunista di destinare altri 25 miliardi alla copertura, nel 1975, dei maggiori costi che sono ricaduti sugli appalti in corso. Alla ripresa della seduta è stato comunicato il risultato del confronto: 15 miliardi in più per il 1975 e 5 miliardi per il 1976 con l'obbligo per il governo di reperire tutti gli altri denari che si rendessero necessari per il completamento delle opere in esecuzione. In questa situazione il governo e maggioranza, pur accogliendo solo parzialmente le richieste comuniste, hanno implicitamente riconosciuto la fondatezza della richiesta di un maggior contributo per rendere operanti e portare a conclusione i lavori appaltati e che attualmente ammontano a circa 870 miliardi. Todros aveva, in particolare, ricordato che i maggiori costi derivanti dal processo inflattivo rendevano necessario l'impiego di 50 miliardi nel biennio se si voleva evitare un'ulteriore lievitazione della disoccupazione nel settore che tocca già anche le duecentomila unità.

Ma anche con i miglioramenti strappati al provvedimento non poteva ricevere la piena approvazione del gruppo comunista. Il compagno Busetto ha notato che non basta attendere un'ulteriore lievitazione della disoccupazione in esecuzione, ma occorre dare ai lavoratori e al paese un programma generale organico di politica edilizia a livello della domanda sociale di abitazioni e delle esigenze di occupazione. I sindacati, le Regioni, i comitati e anche una parte della stessa imprenditoria edilizia hanno da tempo indicato i punti discriminanti di un tale programma. Essi sono: 1) una profonda modificazione del regime degli appalti, in particolare nel settore privatistico e speculativo e in quello pubblico, che è alla base della patologia lievitazione dei costi; 2) la attuazione di un piano di programma pluriennale di edificazione; 3) definire il regime dei fitti secondo il principio dell'equo canone.

Questi punti sono parte organica e prioritaria della riforma che è portata avanti dal grande movimento unitario dei lavoratori. Il decreto sull'ex Gescal e sugli appalti, confermando il ruolo di guida che è portata avanti dal grande movimento unitario dei lavoratori. Il decreto sull'ex Gescal e sugli appalti, confermando il ruolo di guida che è portata avanti dal grande movimento unitario dei lavoratori. Il decreto sull'ex Gescal e sugli appalti, confermando il ruolo di guida che è portata avanti dal grande movimento unitario dei lavoratori.

Permane intanto l'occupazione dello stabilimento tessile

## La lotta alla Lanerossi di Foggia costringe l'azienda alle trattative

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 12

Mentre continuano ad occupare la fabbrica, gli operai della Lanerossi hanno ottenuto un primo risultato: hanno imposto con la loro lotta l'inizio delle trattative. Stamani, prima di andare alla trattativa, gli operai hanno voluto verificare e approfondire le richieste che erano state avanzate nel corso di un'impugnativa e combattiva assemblea di fabbrica. L'azienda, che si è rifiutata di accettare le richieste, si è così trovata a doverle accettare, se non per intero, almeno in parte. Il progetto di sei miliardi della produzione è possibile, per la creazione, accanto alla filatura, di un primo reparto di maglieria, deve essere realizzato quanto prima. E su questa base che si verificherà la reale volontà della Lanerossi di voler risolvere la vertenza.

Intanto la solidarietà con la lotta dei lavoratori va estendendo. I giovani parrocchiani del Sacro Cuore di Foggia hanno raccolto e consegnato ai lavoratori 75.000 lire, mentre il PCI, che ha sollecitato la convocazione del capigruppo al comune di Foggia, ha sottolineato l'urgenza che si arrivi quanto prima alla convocazione del consiglio comunale.

Roberto Consiglio

Una prima parte di lavoro di maglieria, deve essere realizzata quanto prima. E su questa base che si verificherà la reale volontà della Lanerossi di voler risolvere la vertenza. Intanto la solidarietà con la lotta dei lavoratori va estendendo. I giovani parrocchiani del Sacro Cuore di Foggia hanno raccolto e consegnato ai lavoratori 75.000 lire, mentre il PCI, che ha sollecitato la convocazione del capigruppo al comune di Foggia, ha sottolineato l'urgenza che si arrivi quanto prima alla convocazione del consiglio comunale.

## DECISIONI UNANIMI DEL CONVEGNO DELLE FABBRICHE COLLEGATE ALLA FIAT

# UNA GIORNATA DI LOTTA PROCLAMATA IN PIEMONTE PER OCCUPAZIONE E RICONVERSIONI PRODUTTIVE

Saranno anche indette assemblee in tutte le aziende interessate - Proposta la convocazione di un convegno nazionale Interventi di Pugno e Giovannini - Oltre 200 piccole industrie in crisi solo a Torino - Quarantamila operai sospesi

Dalla nostra redazione

TORINO, 12

Una giornata di lotta in tutte le industrie dell'indotto della Fiat entro la fine del mese (data e modalità saranno definite nei prossimi giorni) contro la linea governativa di una sostanziale occupazione, investimenti crediti e riconversioni produttive; assemblee in ogni fabbrica coinvolta; quelle che non hanno ancora fatto il loro intervento diretto a far revocare i licenziamenti nelle imprese esterne di Porto Torres, la vertenza è al di fuori da ogni competenza aziendale.

Si chiedono inoltre alla FIAT condizioni di pagamento più favorevoli per i fornitori. La FIAT deve inoltre abbandonare il drastico sistema adottato negli ultimi tempi con le piccole industrie di beni strumentali, alle quali le commesse si guardano di pochi giorni le conseguenze.

Michele Costa

sono riuniti oggi in un teatro cittadino. Il primo compito della grande assemblea è di tracciare una linea precisa della situazione nel settore. Oltre alle industrie che forniscono particolari da montare sulle auto FIAT (questa è l'industria di base), si sostiene dall'Unione industriale torinese, fanno parte dell'indotto le industrie di macchine utensili e beni strumentali, quelle che forniscono materie prime e semilavorati, quelle che producono pezzi di ricambio e accessori non compresi nel primo contratto. Le aziende dell'indotto "secondario" (quelle che riforniscono le imprese di appalti e servizi che lavorano all'interno degli stabilimenti FIAT. Si calcola che per ogni operaio FIAT ci siano quasi tre operai che lavorano nell'indotto.

Ma non solo per questi motivi, come si è già detto, si stanno nella relazione il compagno Emilio Pugno, segretario regionale della CGIL — il settore è estremamente complesso, con un numero di piccole dimensioni, non è possibile considerare tutte come «parenti poveri» della grande industria. C'è una gamma di situazioni che va dalle società multinazionali più potenti della stessa FIAT sino al lavoro precario a domicilio.

Michele Costa

La vertenza è al di fuori da ogni competenza aziendale. Si chiedono inoltre alla FIAT condizioni di pagamento più favorevoli per i fornitori. La FIAT deve inoltre abbandonare il drastico sistema adottato negli ultimi tempi con le piccole industrie di beni strumentali, alle quali le commesse si guardano di pochi giorni le conseguenze.

La vertenza è al di fuori da ogni competenza aziendale. Si chiedono inoltre alla FIAT condizioni di pagamento più favorevoli per i fornitori. La FIAT deve inoltre abbandonare il drastico sistema adottato negli ultimi tempi con le piccole industrie di beni strumentali, alle quali le commesse si guardano di pochi giorni le conseguenze.

Michele Costa

## Un «piano» nazionale per rilanciare l'industria della pesca

Due temi saranno al centro dell'imminente IV Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale di Pesca che si svolgerà alla Fiera di Roma dal 14 al 16 febbraio: la proposta dell'elaborazione e dell'adozione di un piano nazionale della pesca artigianale, e la proposta di un piano di sviluppo della pesca artigianale, con l'obiettivo di rilanciare l'attuale situazione di crisi produttiva e dei consumi che si riflette, oltre tutto, negativamente sulla bilancia dei conti con l'estero.

Il suo raggiungimento sarà un contributo dato al paese, il mezzo per la valorizzazione di una funzione produttiva svolta da oltre centomila operatori. Un piano di sviluppo della pesca artigianale, con l'obiettivo di rilanciare l'attuale situazione di crisi produttiva e dei consumi che si riflette, oltre tutto, negativamente sulla bilancia dei conti con l'estero.

Gianni Di Stefano

## Lunedì in sciopero i ferrovieri del compartimento di Bologna

L'occupazione, l'occupazione, e quindi il miglioramento del servizio, sono i temi centrali dell'azione di lotta impostata dai ferrovieri del compartimento regionale di Bologna. Si scenderanno in sciopero lunedì prossimo, 17 febbraio, 100 mila operai.

La vertenza, proclamata dalla federazione compartimentale SFI-CGIL-SAUPE-CISL e SIF-UIL, in accordo con la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL, che ha fatto propria la piattaforma rivendicativa dei ferrovieri, interesserà complessivamente 10 mila lavoratori. La giornata di lotta sarà preparata con una settimana di volontariato fra i viaggiatori: oltre 8 mila volontari verranno distribuiti nelle stazioni e sui treni per spiegare le ragioni della vertenza, i consumi e le conseguenze della crisi produttiva e dei consumi.

Questo tipo di sviluppo sarà ampiamente dibattuto al Congresso. Si tratta in sostanza non solo di liquidare mentalità e strutture obsolete, ma anche di superare lo stadio della pura cooperazione di servizi andando risolutamente verso quella della cooperazione di impresa. E' un obiettivo ambizioso e difficile, che si presenta come un passo e presupposto di un forte impulso del movimento.

## PAROLE E FATTI DELLA «PRIORITA' ALL'AGRICOLTURA»

# Gli enti di sviluppo coperti di debiti cessano persino di pagare gli stipendi

Dal nostro corrispondente

ROMA, 12

I lavoratori degli enti di sviluppo sono oggi in seguito al mancato pagamento degli stipendi presso l'Ente Sardegna e il deterioramento delle capacità operative in tutti gli altri casi. In un telegramma ai gruppi parlamentari ed al governo i segretari delle organizzazioni sindacali Simonetti (CGIL), Cecca (CISL) e Gozzi (UIL) chiedono «urgenti, definitive decisioni che riflettano la gravità della situazione e il deterioramento delle capacità operative in tutti gli altri casi. In un telegramma ai gruppi parlamentari ed al governo i segretari delle organizzazioni sindacali Simonetti (CGIL), Cecca (CISL) e Gozzi (UIL) chiedono «urgenti, definitive decisioni che riflettano la gravità della situazione e il deterioramento delle capacità operative in tutti gli altri casi.

La situazione, che si è aggravata, è di natura sistemica. Il mancato pagamento degli stipendi, il deterioramento delle capacità operative in tutti gli altri casi. In un telegramma ai gruppi parlamentari ed al governo i segretari delle organizzazioni sindacali Simonetti (CGIL), Cecca (CISL) e Gozzi (UIL) chiedono «urgenti, definitive decisioni che riflettano la gravità della situazione e il deterioramento delle capacità operative in tutti gli altri casi.

La situazione, che si è aggravata, è di natura sistemica. Il mancato pagamento degli stipendi, il deterioramento delle capacità operative in tutti gli altri casi. In un telegramma ai gruppi parlamentari ed al governo i segretari delle organizzazioni sindacali Simonetti (CGIL), Cecca (CISL) e Gozzi (UIL) chiedono «urgenti, definitive decisioni che riflettano la gravità della situazione e il deterioramento delle capacità operative in tutti gli altri casi.

La situazione, che si è aggravata, è di natura sistemica. Il mancato pagamento degli stipendi, il deterioramento delle capacità operative in tutti gli altri casi. In un telegramma ai gruppi parlamentari ed al governo i segretari delle organizzazioni sindacali Simonetti (CGIL), Cecca (CISL) e Gozzi (UIL) chiedono «urgenti, definitive decisioni che riflettano la gravità della situazione e il deterioramento delle capacità operative in tutti gli altri casi.

La situazione, che si è aggravata, è di natura sistemica. Il mancato pagamento degli stipendi, il deterioramento delle capacità operative in tutti gli altri casi. In un telegramma ai gruppi parlamentari ed al governo i segretari delle organizzazioni sindacali Simonetti (CGIL), Cecca (CISL) e Gozzi (UIL) chiedono «urgenti, definitive decisioni che riflettano la gravità della situazione e il deterioramento delle capacità operative in tutti gli altri casi.

## Crisi del vino inasprita dal Regolamento CEE

L'Associazione cooperative agricole ANCA ha delegato al ministro dell'Agricoltura, Marco, per chiedere misure tali da consentire lo sbocco del mercato del vino. Il Regolamento CEE entrato in vigore il 1° gennaio, pur prevedendo la distillazione agevolata a 1316 lire l'ettogrammo, non ha risolto alcun problema, poiché tale prezzo ha scoraggiato la distillazione che invece doveva promuovere. Di conseguenza milioni di quintali di vino rimangono invenduti e prodotti.

Michele Costa



Oggi tutti i lavoratori degli enti parastatali scendono in sciopero per chiedere l'immediata approvazione della legge sul riassetto del settore nel testo approvato dalla Camera che attualmente è in discussione al Senato. A destra si svolge una manifestazione a piazza S. Apollinare dove i lavoratori daranno vita ad un corteo che sfilerà per le vie della città fino a piazza Navona. La manifestazione sarà conclusa con il comizio del segretario confederale della CGIL, Rinaldo Ossola.

Parastatali in lotta chiedono il varo del disegno di legge già approvato dalla Camera. Un provvedimento che, come hanno più volte espresso i parlamentari del PCI, è stato modificato durante la discussione alla Camera per accogliere le giuste richieste dei dipendenti del parastato, malgrado le profonde contraddizioni del testo approvato dalla Camera, che non assicura, in nessun caso, di non essere varato, e che, in ogni caso, non assicura, in nessun caso, di non essere varato, e che, in ogni caso, non assicura, in nessun caso, di non essere varato.

Michele Costa

Giuseppe Podda